

MORI

Il presidente della Provincia incontrerà martedì i titolari dei terreni a valle di Montalbano

Il sindaco Stefano Barozzi: «Una decisione positiva, spero si abbassino i toni»

Protesta vallotomo, Rossi dai proprietari

DENISE ROCCA

MORI – Il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore Tiziano Mellarini incontreranno i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del vallotomo per un confronto sullo stato di avanzamento dei lavori. La notizia in una lettera indirizzata ieri agli interessati a firma del sindaco di Mori Stefano Barozzi: «Penso sia una buona cosa che il presidente Rossi abbia preso questa decisione – dichiara – spero che abbassi un po' i toni e riporti anche ad avere fiducia nel lavoro della protezione civile». Incontrare i residenti significa soprattutto incontrare i manifestanti – diversi sono naturalmente i proprietari delle fratte nelle fila di coloro che occupano il cantiere bloccando i lavori da oltre una settimana. L'incontro è previsto martedì alle 20 in municipio. Sempre se i manifestanti, non citati nell'invito provinciale che si limita ai proprietari, decideranno di partecipare. «Prendiamo decisioni collettive, quindi non so dirle ora se parteciperemo o meno o cosa faremo perché la lettera è arrivata oggi e ne dobbiamo parlare approfonditamente – commenta l'ultima novità sulla vicenda vallotomo Emilio Piccoli del Comitato Da Vicolo a Vicolo – posso dirle che stiamo

facendo il giro dei proprietari contattandoli per capire come comportarci in merito all'invito». Cristiano Moiola, consigliere moriano in quota Patt che attende il suo compagno di partito Rossi invoca un ripensamento provinciale: «Come richiesto dal coordinamento del Patt Lagarina e dal consigliere Baratter è opportuno, vista la situazione di stallo, che si apra un tavolo di confronto e di dialogo con i manifestanti e i residenti coinvolti – commenta – speriamo che il presidente Rossi possa comprendere le ragioni di coloro che non vogliono permettere la distruzione del territorio e si stanno battendo per la sua salvaguardia. È prioritario che la Provincia ritorni a pensare a un altro tipo di intervento meno impattante».

Sul fronte politico locale è stata avanzata al presidente del consiglio moriano la richiesta di convocazione di un consiglio comunale straordinario da parte dei gruppi di minoranza, che a questo punto è probabile sia successivo all'incontro fra Provincia e proprietari. Se Cinque Stelle e Patt moriani sposano le posizioni dei manifestanti, loro, carichi per il successo del loro blocco sul cantiere, mettono i paletti: «Il dogma del vallotomo quale unica soluzione comincia a vacillare – scrivono – mandando la forza pubblica le istituzio-



A sinistra un momento della vita quotidiana al presidio permanente dei proprietari dei terrazzamenti toccati dal progetto del vallotomo. In alto, il presidente Ugo Rossi



ni si assumerebbero una grave responsabilità. Dobbiamo continuare allargando la partecipazione a una battaglia che è di tutti, per questo ribadiamo che la protesta è autonoma da partiti e movimenti politici, aperta a tutti». E danno appuntamento ai moriani domenica, alle 20 all'auditorium, con lo spettacolo teatrale «Maria Assunta Locarmine», storia di «una casalinga che si oppone alle trivellazioni petrolifere – scrive sul volantino la Tribù delle Fratte – una storia simile alla nostra».

Cantiere fermo da 9 giorni

Era giovedì scorso quando gli operai dell'impresa incaricata dalla Provincia di erigere il vallotomo si sono trovati di fronte una trentina di persone (oltre ai residenti, anche esponenti del movimento anarchico di Rovereto) intenzionate a non permettere l'avvio dei lavori. Da quel momento, il presidio dei proprietari dei terrazzamenti interessati dall'opera progettata a difesa delle case minacciate dalla caduta massi dalla parete di Montalbano non è mai venuto meno. Alla proposta di incontro di Rossi i manifestanti rispondono che prima di accettare devono confrontarsi tra loro, «perché noi prendiamo decisioni collettive».